GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 | ROMA — LUNEDI 3 GIUGNO | NUM. 131

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli fecero ritorno, sabato 1° corrente, in Roma ove giungevano alle ore 1 pomerid.

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, cogli Ufficii di Presidenza, e con essi numerosissimi Senatori e Deputati, i Ministri Segretarii di Stato, i Sottosegretari di Stato, il Prefetto e la Giunta provinciale, il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri del Municipio di Roma e le altre autorità civili e militari, nell'interno della stazione, rendevano omaggio a S. M. e al Principe Reale.

All'esterno stavano schierate numerose Associazioni, gli studenti della R. Università e dei Licei, colle loro bandiere, ed una folla compatta di cittadini, che occupava tutta la piazza della stazione.

Una calorosa cordiale ovazione salutò S. M. e S. A. R. quando usciti dalla stazione s'avviarono col loro sèguito al R. Palazzo: lungo tutto il tragitto le Associazioni, circondata la carrozza Reale che a stento poteva procedere, l'accompagnarono fino al Quirinale con vivissime incessanti acclamazioni al Re e alla R. Famiglia, le quali si rinnovarono con nuovo entusiasmo allorchè S. M. il Re e il Principe Reale uscirono sul balcone a ringraziare la plaudente cittadinanza di così viva e spontanea dimostrazione.

Ieri mattina per la festa nazionale dello Statuto S. M. il Re passava in rassegna le truppe del presidio di Roma, le quali poi sfilavano in bellissimo ordine innanzi a S. M. sulla piazza dell'Indipendenza. S. A. R. il Principe di Napoli dopo aver sfilato col suo battaglione, veniva a porsi a lato di S. M. il Re.

Lunga ed entusiastica ovazione fu fatta dalla popolazione sul passaggio di S. M. il Re e del Principe Reale,

Il Numero **MMMCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto i RR. decreti del 6 ottobre 1867, N. 1941, e 29 giugno 1883, N. 1514;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento organico pel R. Conservatorio femminile Corradini o del Bambin Gesù in Sezze, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie allo stesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *del Conservatorio femminile Corradini in Sezze, dichiarato Regio con decreto 29 giugno 1883, N. 1514.*

§. I.

Natura e scopo dell'Istituto.

Art. 1. Il R. Istituto Corradini o del Bambin Gesù in Sezze ha per fine di provvedere alla educazione ed alla istruzione delle giovinette.

Art. 2. Esso dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed è governato con le norme prescritte dal Regolamento del 6 ottobre 1867 per i Conservatori femminili e dal R. decreto del 29 giugno 1883, n. 1511, o con quelle altre norme che venissero in seguito stabilite per completare o modificare le disposizioni oggi vigenti.

Art. 3. L'Istituto si mantiene con le rendite del suo patrimonio, con le rette delle alunne, e con le entrate eventuali.

§. II.

Amministrazione.

Art. 4. L'amministrazione generale dell'Istituto è delegata ad una Commissione Amministrativa composta di un Presidente, nominata dal Prefetto della Provincia, e di due Consiglieri eletti l'uno dal Consiglio Provinciale di Roma e l'altro dal Consiglio comunale di Sezze. Il Presidente e i Consiglieri hanno ufficio gratuito e triennale; non possono essere rieletti se non due anni dopo usciti d'ufficio e vanno soggetti alle responsabilità e agli obblighi imposti ai membri del Consiglio di Amministrazione dei Convitti nazionali dagli articoli 69 e 70 del Regolamento approvato col R. decreto 11 novembre 1888.

Art. 5. La Commissione Amministrativa si raduna in seduta ordinaria una volta al mese, e, straordinariamente, ogni qualvolta le richieda il Presidente con lettera nella quale sia indicato l'oggetto della riunione.

La Commissione ha sede e domicilio nel palazzo dell'Educandato.

Art. 6. Perchè le deliberazioni sieno valide occorre la presenza almeno di due membri, oltre il Presidente o chi ne fa le veci.

Quando per tre consecutive adunanze la Commissione non sia in numero legale s'intenderà disciolta ed entro dieci giorni il Prefetto provvederà alla nomina di un nuovo Presidente; e appena siano adunati in unione ordinaria o straordinaria, i Consigli provinciali e comunali (oppure, con deliberazione in via d'urgenza, la Deputazione provinciale e la Giunta) provvederanno rispettivamente alla nomina degli altri delegati.

Art. 7. La Commissione Amministrativa sottopone all'approvazione del Consiglio scolastico il bilancio preventivo e il consuntivo; il primo non più tardi del 15 settembre d'ogni anno, e il secondo non più tardi dell'aprile successivo.

Ogni anno poi, dopo la chiusura delle scuole, presenta al Ministro della pubblica istruzione una sommaria relazione intorno all'andamento delle scuole e del Convitto e al personale secondo quelle proposte che stima più opportune pel miglioramento dell'Istituto.

Art. 8. Per le deliberazioni che implicano diminuzione, aumento o trasformazione del patrimonio dell'Istituto e per tutte quelle altre per la cui validità è prescritta dalle leggi comuni l'approvazione governativa, non che per quelle relative a spese straordinarie nelle rendite annuali, occorrerà l'approvazione del Prefetto previo l'avviso del Consiglio provinciale o dell'uno o dell'altra secondo la natura dell'atto di cui si tratta e le norme che devono applicarsi.

Per le modificazioni allo Statuto e ai fini dell'istruzione il Consiglio Amministrativo dovrà avere l'approvazione del Ministro dell'istruzione.

Art. 9. La Commissione ha inoltre ufficio di:

a) curare, sentite le proposte della Direttrice e degli insegnanti, tutto che si attiene all'andamento delle scuole, all'ordinamento e al progresso degli studi;

b) di deliberare, sentita la Direttrice, sull'ammissione delle alunne;

c) di fare al Ministero, per mezzo dell'autorità scolastica provinciale, le proposte per la nomina del personale insegnante educativo e di Amministrazione;

d) di nominare tutti coloro che prestano servigi manuali o professionali mediante retribuzione annua o mensile variabile.

§ III.

Art. 10. Il Presidente rappresentante la Commissione amministrativa, studia e formula la questione intorno alle quali è chiamato a deliberare e ne regola la discussione, salvo però sempre agli altri Consiglieri la facoltà di fare inscrivere all'ordine del giorno tutti gli argomenti pei quali credono opportuno una deliberazione della Commissione.

Art. 11. Il Presidente inoltre ispeziona i registri di contabilità e di Amministrazione, i depositi dei diversi generi, gli inventari, i registri di carico e scarico dei magazzini, della guardaroba, della infermeria della dispensa, ecc.

Nel caso d'urgenza, per irregolarità accertate, prende i provvedimenti necessari, salvo a riferire alla Commissione Amministrativa nelle prossime adunanze.

§ IV.

Personale amministrativo.

Art. 12. Per il servizio amministrativo dipendono dalla Commissione:

a) Un segretario ragioniere;

b) Un tesoriere;

c) Un agente di campagna.

Art. 13. Il segretario è il primo impiegato dell'Amministrazione e coadiuva il presidente nella corrispondenza, redige i verbali delle adunanze della Commissione e custodisce il protocollo dell'Istituto.

Ha in consegna e redige tutti i registri necessari alla computisteria e rivede i libri e le note dell'agente;

Compila e registra i mandati di entrata e d'uscita;

Conserva l'inventario dei beni mobili e immobili dell'Istituto, facendo all'occorrenza le necessarie variazioni.

Redige i bilanci ed eseguisce tutti gli incarichi inerenti al suo ufficio, che gli vengono affidati dalla Commissione Amministrativa.

Art. 14. Il Tesoriere riscuote le rendite patrimoniali ordinarie e straordinarie, fisse ed eventuali; effettua i pagamenti sui mandati portanti la firma del presidente, ed è responsabile della regolarità dei pagamenti stessi che tiene sempre in evidenza in apposito registro.

Supplisce il segretario in caso di legittimo impedimento, adempie a tutte le incombenze inerenti al suo ufficio e a quelle altre che gli vengono commesse dalla Commissione Amministrativa.

Art. 15. Esso è tenuto a prestare quella cauzione, che sentita la Commissione Amministrativa sembri opportuno al Consiglio provinciale scolastico di stabilire, avuto riguardo alle rendite dell'Istituto.

Art. 16. La Commissione Amministrativa può deliberare che non si proceda alla nomina del Cassiere, attesa l'esiguità delle rendite In questo caso ne farà le veci il segretario, aiutato dall'Economo per la parte che riguarda il Convitto. Il segretario stesso sarà allora tenuto a presentare settimanalmente il conto di Cassa alla Commissione e pagherà i mandati riguardanti l'amministrazione solo quando porteranno la firma del Presidente, e quelli riguardanti il Convitto, quando porteranno la firma del Presidente e della Direttrice.

Art. 17. L'agente di campagna attende all'amministrazione e alla sorveglianza dei lavori rispetto ai fondi rustici ed urbani di proprietà dell'Istituto; informa il Presidente dei danni che sono a temersi o a ripararsi; e riferisce allo stesso sulle contravvenzioni operati e pei pagamenti a farsi in natura o in contanti.

Gli spettano per retribuzione le tasse che devono sborsare i contravventori ed una quartarella di grano per ogni rubbio di terra tenuta dagli affittuari.

§ V.

Servizio interno.

a) **Istruzione — educazione — orario.**

Art. 18. Nel R. Conservatorio Corradini le alunne possono compiere l'intero corso elementare e mercè la comunanza coll'Istituto Pacifici-De Magistris, anche i due anni di corso preparatorio e la Scuola Normale, fino al conseguimento della patente di maestra elementare inferiore, purchè non abbiano oltrepassato il XVIII anno d'età.

Art. 19. Lo studio del pianoforte, della lingua francese, di altre lingue, e le lezioni di ballo sono a carico delle alunne che lo domandano.

Esse vengono ammaestrate nei lavori femminili, cioè nel taglio, nella cucitura dei vestiti e delle biancherie, nel rammendo, nel ricamo, nella stiratura ed in altri utili lavori, che le mettano in grado di sostenere, oltre la missione educatrice, anche il magistero del governo della famiglia.

Art. 20. All'igiene e allo sviluppo fisico provvedono regolari passeggiate ed esercizi di ginnastica e di canto almeno tre volte la settimana oltre la domenica in ogni stagione dell'anno, secondo le norme che saranno stabilite dalla Direttrice, in conformità della legge 7 luglio 1878 e del relativo Regolamento.

Art. 21. L'istruzione è affidata a insegnanti debitamente munite dei titoli di abilitazione all'insegnamento; esse in parte convivono nel Collegio e sorvegliano la disciplina.

Art. 22. Durante il tempo in cui le alunne ricevono lezioni speciali, una maestra scelta dalla Direttrice vi assisterà personalmente.

Di queste lezioni speciali viene al principio di ciascun anno scolastico compilato dalla Direttrice il programma d'accordo cogl'insegnanti.

Art. 23. I programmi dei vari insegnamenti per le scuole elementari sono i governativi, approvati con R. decreto 25 settembre 1888

Art. 24. L'anno scolastico comincia col 1° ottobre e finisce col 31 di luglio. Le lezioni hanno luogo tutti i giorni della settimana, eccetto il giovedì ed i giorni festivi.

Art. 25. L'orario generale dell'Istituto viene compilato due volte all'anno dalla Direttrice, coll'approvazione della Commissione Amministrativa, e rimane esposto in una sala dello stabilimento.

In esso è determinata la durata del lavoro scolastico, quella dello studio, delle pratiche religiose, del passeggio, del riposo, ed una tabella apposita indica i principali doveri delle convittrici.

b) **Alunne — ammissione — rette — corredo — vitto.**

Art. 26. Le alunne sono ammesse nel Convitto in età tra il VI anno compiuto ed il XII.

Sono dispensate dal limite massimo dell'età per l'ammissione, quelle alunne provenienti da altre scuole, le quali provino di avere coltura sufficiente per compiere i detti studi nel corso normale.

Le prove della loro coltura saranno date nei modi determinati dal Consiglio Amministrativo, sentita la Direttrice e le insegnanti dei corsi a cui l'alunna chiegga di essere ammessa.

Art. 27. Le domande per l'ammissione in Convitto e per la iscrizioni alle singole classi devono essere presentate entro la seconda quindicina di settembre alla Direttrice dell'Istituto.

Per le eventuali ammissioni, dopo il termine fissato occorre l'assenso della Commissione Amministrativa.

Ciascuna domanda stesa su carta da bollo da centesimi 60 dovrà indicare:

il nome dell'alunna e la paternità;

il luogo e la data di nascita, il domicilio della famiglia, la persona che rappresenta la famiglia presso il Convitto e sarà corredata dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Attestato di vaccinazione e di vaiuolo naturale;

3° Attestato di sana e robusta costituzione;

4° Dichiarazione del padre, o di chi ne fa le veci colla quale questi si obblighi allo adempimento delle prescritte condizioni di pagamento;

5° Certificato degli studi già compiuti.

Art. 28. Hanno la precedenza nell'ammissione le alunne sussidiate dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni, dalle Opere pie, o da altri Enti morali.

Art 29. Ogni alunna all'entrata in collegio deve essere provveduta del corredo indicato nella Tabella I^a^.

Per maggiore agevolazione lo Istituto provvede, ove occorra, tutto o parte del corredo, purchè venga sborsato anticipatamente la somma corrispondente, a norma della Tabella suddetta.

Art. 30 La retta annua è di L. 300 da pagarsi in quattro rate eguali, anticipate, scadenti ciascuna il primo ottobre, il 15 dicembre, il 1° di marzo e il 15 maggio d'ogni anno.

Qualora l'alunna per una causa conosciuta legittima dalla Commissione venisse ammessa in Convitto dopo il 1° ottobre, il pagamento della retta sarà conteggiato dal giorno dell'ammissione.

Il Collegio rimane aperto anche nei due mesi di vacanza per quelle alunne che vogliono rimanervi.

Art. 31. Le alunne convittrici depositeranno L. 20, delle quali verrà fatta restituzione alla loro uscita dall'Istituto.

Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate alle scadenze entro il termine di 15 giorni, e dopo un avviso riuscito inefficace, l'alunna non potrà più rimanere in Convitto.

In casi eccezionali e purchè lo aspetto finanziario dell'Istituto non abbia a soffrirne pregiudizio, il Consiglio Amministrativo può, con deliberazione che dovrà essere unanime, concedere dilazione nel pagamento delle quote fino ad un massimo di tre anni.

Di tali concessioni sarà data communicazione al Consiglio provinciale scolastico esponendo i motivi che valgono a giustificarle.

Art. 32. Nessun rimborso può concedersi all'alunna sulle somme versate nella cassa del Convitto, qualora venissero ritirate prima della scadenza del pagamento di una nuova rata. Però quando l'allieva sia stata ritirata dal Collegio per malattia provata con attestati legali, o in altri casi, che siano riconosciuti eccezionali dal Consiglio Amministrativo, purchè il suo allontanamento abbia durato oltre un mese, potrà essere rimborsata in tutto o in parte dell'ultima rata da esse anticipata.

c) **Doveri delle convittrici.**

Art. 33. Tutte le convittrici hanno l'obbligo di assoggettarsi alle regole stabilite per quanto concerne la loro educazione ed istruzione.

Art. 34. Mancando ai loro doveri esse possono incorrere nelle seguenti pene disciplinari:

a) Ammonizione privata della Direttrice;

b) Nota di cattiva condotta o negligenza nel giornale quotidiano;

c) Privazione di parte o dell'intera ricreazione per uno o più giorni.

d) Posto separato dalle compagne;
e) Ammonizione in pubblico;
f) Rapporto al parenti;
g) Ammonizione data dalla Commissione;
h) Espulsione dal Convitto.

Le pene indicate ai paragrafi *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), saranno inflitte dalla Direttrice, le altre dalla Commissione Amministrativa.

La pena dell'espulsione sarà immediatamente resa esecutiva, salvo all'alunna o ai suoi parenti la facoltà di ricorrere al Ministero.

Art. 35. Sul parere concorde del Medico dell'Istituto e della Direttrice, la Commissione Amministrativa, lasciandone la spesa a carico delle convittrici ai provvedimenti riguardanti cure speciali, come bagni solforei o jodici, ecc., permette alle ammalate gravi di recarsi in famiglia per quel tempo che verrà determinato dal Medico stesso.

Ove il Medico e la Direttrice lo credano necessario, sarà stabilito un orario speciale per le esercitazioni di ginnastica curativa per quelle alunne che presentino qualche imperfezione fisica suscettibile di guarigione mediante cura ginnastica.

Art. 36. Se una convittrice si sarà assentata per malattie di parenti, non potrà venire riammessa senza regolare attestazione medica che rassicuri sull'indole non infettiva della malattia.

Art. 37. Dovendo una convittrice venire richiamata dal Collegio, i parenti ne daranno avviso alla Direzione otto giorni prima, salvo il caso che si tratti di una necessità eccezionale, come sarebbe un trasferimento od una morte improvvisa di parenti, e ferma sempre la disposizione dell'art. 34 *infra*.

d) Personale di educazione — Direttrice — Istitutrice
Maestre di lavoro.

Art. 38. Al servizio istruttivo ed educativo ed a quelle d'interna economia, sono addetti:

a) La Direttrice nominata con Decreto Reale;

b) Le Maestre nominate con Decreto Ministeriale, su proposta della Commissione Amministrativa;

c) Un Direttore spirituale nominato pure dal Ministero su proposta della Commissione Amministrativa.

Gli stipendi al personale predetto, nonchè a quello amministrativo, sono indicati nella Tabella 2ª unita al presente regolamento.

Art. 39 La Direttrice presiede all'ordinamento interno dell'Istituto sotto la dipendenza della Commissione Amministrativa.

Art. 40. Essa cura in ispecial modo l'educazione delle alunne, l'ordine e la disciplina del Convitto e delle insegnanti, fa osservare esattamente l'orario delle scuole e dello studio, e informa sollecitamente la Commissione di ogni fatto che turbi il buon andamento del Convitto e delle scuole; ha cura della igiene dei locali e dei cibi, propone alla Commissione tutti quei provvedimenti che crede utili, e alla fine di ogni anno presenta a questa, che ne manda copia al Ministero, un rapporto particolareggiato sui risultati della istruzione e della disciplina.

Art. 41. Da essa dipendono tutte le persone che dimorano nell'Istituto, a ciascuna assegna il proprio ufficio e la chiama a render conto dei propri atti.

Può sospendere e allontanare d'urgenza dall'Istituto le persone di servizio dandone immediato avviso alla Commissione Amministrativa.

Art. 42. Tiene la corrispondenza coi parenti delle alunne, li rende informati del profitto di queste nonchè delle mancanze gravi o delle infermità, anche lievi, in cui fossero cadute.

Art. 43. Col consenso della Commissione Amministrativa fissa i giorni e le ore pel ricevimento dei parenti che visitano le alunne e dispone intorno alle passeggiate e alle ricreazioni straordinarie nel corso dell'anno

È d'accordo col Direttore spirituale e con la stessa Commissione Amministrativa stabilisce gli atti di pietà e di religione che le alunne devono compiere.

Art. 44. La Direttrice interviene, quando è invitata, alle adunanze della Commissione Amministrativa, e, ove trattasi di questioni attinenti alla disciplina ed al contegno delle alunne, ha voto deliberativo.

Art. 45. Comunica alla superiora delle suore di cui all'art. 55 le diverse commissioni di lavori, perchè li distribuisca alle suore e ne diriga e sorvegli la esecuzione, e, come siano ultimati, ne determina il prezzo di accordo colla superiora stessa.

Art 46. Ritira il prezzo, lo depura delle spese occorse per la confezione del lavoro e deposita il residuo netto sopra un libro della Cassa di risparmio postale che intitola «*Lavori Femminili*».

Alla fine dell'anno presenta alla Commissione il prospetto dei lavori eseguiti e dei lucri introitati o da introitarsi, a favore dell'Istituto.

Art 47. Compila, al principio dell'anno scolastico, il regolamento interno per quanto riguarda i doveri delle giovinette nei loro rapporti col Convitto e lo sottopone alla Commissione Amministrativa la quale lo comunica col suo parere al Ministero. Trascorsi 15 giorni dalla trasmissione al Ministero senza che da questo sieno pervenute osservazioni, il Regolamento si intenderà approvato.

Art. 48. In caso di legittima assenza può delegare a rappresentarla una delle maestre più anziane, la quale diviene perciò responsabile dell'andamento interno dell'Istituto.

La Direttrice dovrà pertanto comunicare alla Commissione Amministrativa la deliberazione fatta e ove non segua l'ordine dell'anzianità, ne esporrà i motivi i quali dovranno essere inscritti, in via riservata, nel verbale della prima adunanza della Commissione stessa.

Art. 49. Essa avrà diritto alla pensione secondo le norme che saranno stabilite in apposito regolamento, col quale si provveda alla costituzione di un fondo speciale distinto dalle rendite patrimoniali del Conservatorio e al versamento delle ritenute.

§ VI.

Maestre.

Art. 50. Le maestre, oltre a possedere le migliori qualità morali, devono essere abilitate all'insegnamento in conformità della Legge, convivono con le alunne, e rispondono alla Direttrice della disciplina.

Art. 51. Sono nominate dal Ministero su proposta della Commissione Amministrativa.

La destinazione di esse ai diversi uffici viene fatta d'accordo fra la Commissione e la Direttrice tenendosi conto dell'attitudine e degli studi fatti da ciascuna.

Art. 52. Se ragioni di servizio non lo vietano, sentita la Direttrice, le maestre possono ottenere dal Consiglio Amministrativo 30 giorni di congedo all'anno.

In casi eccezionali un congedo che non ecceda i cinque giorni può essere accordato dalla Direttrice stessa la quale ne riferirà al Consiglio Amministrativo esponendo i motivi a forma dell'art. 48 *infra*.

Art. 53. Le maestre ricevono dall'Istituto, al pari della Direttrice, alloggio, vitto, assistenza medica, medicine, lume e imbiancatura.

Esse avranno diritto a pensione quando si sarà provvisto a loro riguardo a norma di quanto è disposto nell'art. 49.

§ VII.

Art. 54 Sono pure addetti all'Istituto un economo, un certo numero di persone di servizio proporzionato al numero delle educande.

§ VIII.

Della disciolta famiglia religiosa.

Art. 55. Le suore, alle quali non possa essere affidato un insegnamento, hanno l'obbligo di adempiere, con scrupolosa esattezza, quegli affari e quegli incarichi che alla Commissione Amministrativa piacerà affidar loro, e non hanno diritto se non al mantenimento ed all'alloggio.

Quando fra le Suore stesse e il Consiglio Amministrativo sorgessero contrasti, la decisione del conflitto spetterà al Ministero.

Art. 56. Quelle Suore che non avranno nel Convitto un ufficio speciale, coopereranno in vantaggio dell'Istituto dedicandosi a quei lavori di maglia, di cucito, di ricamo, ecc. che la Direttrice crederà di affidar loro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Stato per la Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

ALLEGATO I.

Articolo 30.

Corredo delle alunne.

Descrizione degli oggetti.

1 Lettiera in ferro	L. 20 —
1 Materasso e pagliaccetti	» 40 —
2 Cuscini	» 10 —
1 Imbottita	» 25 —
1 Lucchesina	» 9 —
2 Coperte bianche	» 20 —
1 Lavamani completo	» 5 —
1 Tavolino da notte	» 15 —
1 Baule con chiave	» 15 —
2 Sedie	» 2 —
6 Asciugamani	» 6 —
24 Lenzuola	» 40 —
4 Foderette	» 8 —
4 Accappatoi	» 3 —
8 Camicie	» 20 —
6 Corpetti	» 30 —
6 Sottane	» 18 —
12 Fazzoletti da naso	» 6 —
12 Paia di calze	» 15 —
1 Posata ed un cucchiaino da caffè . .	» 1 50
1 Tovaglia d'un sol telo lungo metri 3 e 6 mantili	» 8 75
2 Abiti di tela cotone a scacchi minuti bianco e nero	» 25 —
2 Abiti di lana, l'uno grigio chiaro per l'estate, l'altro grigio scuro più pesante per l'inverno	» 50 —
1 Cappello di paglia nero, guarnito nero .	» 12 —
2 Grembiali neri di tibet con pettorina . .	» 6 —

ALLEGATO II.

Articolo 39.

Personale educativo, istruttivo ed amministrativo.

Direttrice . . . . L 600 —
(Vitto, alloggio, assistenza medica, lume, imbiancatura e stiratura).
Economa (ove occorra) . . . . . L. 300 —
(Vitto, alloggio, assistenza medica, lume, imbiancatura e stiratura).
Istitutrici (ove occorra, ciascuna) . . . L. 300 —
(Vitto, alloggio, assistenza medica, lume, imbiancatura e stiratura).
Maestra di lavoro (ove occorra) . . . L. 200 —
(Vitto, alloggio, assistenza medica, lume, imbiancatura e stiratura).
Direttore spirituale . . . . . . L. 200 —

ALLEGATO III.

Articolo 12.

Personale d'Amministrazione.

Segretario ragioniere . . . . . . L. 500 —
(Con diritto alla pensione, quando si sarà provveduto a norma dell'articolo 49 del Regolamento).
Tesoriere . . . . L. — —
(Retribuito ad aggio sulle riscossioni ordinarie coll'obbligo di prestare cauzione).
Agente di campagna . . . . . . L. — —
(Col prodotto delle contravvenzioni e con una quartarella di grano per ogni rubbio di terreno dato in affitto, posta a carico dell'affittuario o del colono).

Roma, addì 27 gennaio 1889.

V. D'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3a);

Visto il decreto ministeriale in data dell'8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti d'esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che i comuni di Podargoni, S. Alessio d'Aspromonte, S. Stefano, Cardeto, Melicucca, Cosoleto, S. Procopio, S. Cristina d'Aspromonte, Sinopoli e Sant'Eufemia sono fortemente sospetti di essere invasi dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3a), sono estese ai comuni di Podargoni, S. Alessio d'Aspromonte, S. Stefano, Cardeto, Melicucca, Cosoleto, S. Procopio, S. Cristina d'Aspromonte, Sinopoli e Sant'Eufemia in provincia di Reggio Calabria

Il prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 maggio 1889.

Il Ministro: L. MICELI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 9 al 23 maggio 1889:

Bosio cav. Andrea, intendente di finanza di 2a classe ad Arezzo, trasferito a Livorno;

Gecarle Francesco, ufficiale d'ordine di classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Verona, trasferito presso quella di Ravenna;

Bonetti Virgilio, ufficiale alle scritture di 3a classe nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, a contare dal 1° maggio 1889;

Billia Marco, id. id id. nelle Dogane, id. id. id. id., per tre mesi id., dal 16 maggio 1889;

Fracchia Giuseppe, id. id. di 2a classe nei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id. id. id. id. per due mesi, id. dal 1° giugno 1889;

Pelluchi Achille, ufficiale d'ordine di classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Udine, trasferito presso quella di Verona;

Bonavera Francesco, id. id. di 3a classe id. di Roma, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato per arbitraria e prolungata assenza dall'ufficio;

Darù cav. Giuseppe, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, collocato a riposo, sopra sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° giugno 1889;

Mazzuoli Scipione, ufficiale alle scritture di 2a classe nelle Dogane, id. id. id. per comprovati motivi di salute, id. id.;

Simonelli Ernesto, agente di 2a classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id., id. id.;

Sorvillo Giuseppe, commesso di 3a classe nell'Amministrazione del dazio di consumo in Napoli, dispensato dall'impiego, con effetto dal 9 aprile 1889;

Medici Domenico, ufficiale alle scritture di 4a classe nelle Dogane, dispensato dal servizio con Regio decreto del 17 febbraio p. p., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a contare dal 16 gennaio 1889.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Daniotto Alberto, di Agostino e Filomena Vecchiet	Trieste	Pordenone	Trieste
2	Porta Susanna, fu Giuseppe Natali e fu Elvira.... . .	Udine	Udine	»
3	Bertoli Alberto, di Giovanni e Pierina Porta . . .	Trieste	Udine	»
4	Rinaldi Teresa, fu Giovanni Rigler e fu Teresa.... . .	Reifnitz	Udine	»
5	Massari Giovanni, di Erminio e Antonio Ferro . . .	Trieste	Ortona	»
6	Grassi Dante, di Riccardo e di Lorenzini Lucia	»	Pavia d'Udine	»
7	Iacolutti Angiolina, illegittima di Maria	»	Udine	»
8	Martini Giuseppe, di Martino e fu Maria Antomich . .	»	Udine	»
9	De Marchi Romualdo, di Giuseppe e di Antonia Vigossi .	»	Venezia	»
10	Carli Gio. Batta, di Michele e di Teresa Corte . . .	»	Belluno	»
11	Albino Modesto, di Valentino e di fu Luigia . . .	»	Majano (Udine)	»
12	Valerio Mario, di Rinaldo e di Teresa Cerini	»	Treviso	»
13	Peverà Maria, fu Francesco e di Pasqua.....	»	Venezia	»
14	Roveda Giulio, fu Domenico e fu Antonia Cerini	Milano	Milano	»
15	Tomassini Carlo, di Giuseppe e Maria Castigher	Trieste	Udine	»
16	Sposito Ernesto, di Salvatore e di Giustina.... .	»	Sorrento	»
17	Marchesini Paolo, fu Giacomo e di fu Maria.... .	Conegliano	Treviso	»
18	Moruzzi Angelo, fu Osvaldo e di fu Angela	Tramonti di Sotto	Meduno	»
19	Ciocolanti Maria, di Celeste e di Carlotta Maizen. .	Trieste	Sinigaglia	»
20	Tramontini Stefania, illegittima di Adele. .	»	Udine	»
21	Trevi Giuseppe, fu..... e fu Diamante.... . .	Ancona	Ancona	»
22	Dellabarbara Olimpia, di Angelo e di Maria Bracina . .	Trieste	Roveredo	»
23	Levi Raimonda, di Guglielmo e di Emma Martelanz .	»	Guastalla	»
24	Lattis Francesco, fu Ambrogio e fu..... . .	Pesaro	Pesaro	»
25	Menegatto Luigia, fu..... e fu.....	Trieste	Spilimbergo	»
26	Fabricci Anna, fu Francesco Stringari e fu Maria Mazzarelli . .	Clauzetto	Spilimbergo	»
27	Lenardon Elisabetta, fu Lorenzo e di Canciana...... .	Udine	Udine	»

fu portata a conoscenza del R. Consolato, durante il mese di aprile 1889.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
—	cattolica	—	anni 2	29 marzo »	bronchite	
vedova	»	casalina	» 85	30 »	marasmo	
—	»	—	» 1 4|12	30 »	eclampsia	
coniugata	»	sarta	» 74	30 »	marasmo	
—	»	—	mesi 11	31 »	idrocefalo	
—	»	—	giorni 9	31 »	eclampsia	
—	»	—	mesi 2	2 aprile 1889	bronchite	
celibe	»	fabbro	anni 17	3 »	caric intestinale	
—	»	—	» 3 1|2	3 »	laringismo	
—	»	—	giorni 1	4 »	eclampsia	
celibe	»	agente	anni 18	5 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 5	7 »	immaturità	
nubile	»	tappezziere	anni 27	10 »	tubercolosi	
coniugato	»	sarto	» 45	12 »	tubercolosi	
celibe	»	bracciante	mesi 7	12 »	bronchite	
celibe	»	agente	anni 33	15 »	suicidio	
coniugato	»	cocchiere	» 49	15 »	vizio cardiaco	
coniugato	»	fabbro	» 60	16 »	carcinoma	
—	»	—	» 2	16 »	tubercolosi	
—	»	—	» 1 4|12	17 »	bronchite	
coniugato	»	trafficante	» 59	19 »	emmorragia	
—	»	—	» 1 5|12	21 »	bronchite	
—	»	—	» 1	23 »	idrocefalo	
vedova	»	marittimo	» 70	24 »	enfisema	
vedova	»	casalinga	» 58	25 »	vizio cardiaco	
vedova	»	casalinga	» 66	26 »	febbre tifoidea	
nubile	»	giornaliera	» 21	26 »	tubercolosi	

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1889*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di aprile	13	171218	115810	287028	20403	11765	8638
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	10	615818	304146	919964	72128	28216	43912
Anni 1876-1888	4318	13648801	6853965	20502766	2312995	602052	1710943
Somme totali	4341	14435837	7273921	21709758	2405526	642033	1763493

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di aprile	13,499,403 28	»	13,499,403 28	14,183,686 86	10,275,447 66
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	51,973,730 29	»	51,973,730 29	41,013,999 65	
Anni 1876-1888	1,143,013,045 48	35,496,195 09	1,178,509,240 57	921,947,135 65	256,562,104 92
Somme totali	1,208,486,179 05	35,496,195 09	1,243,982,374 14	977,144,821 56	266,837,552 58

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di aprile	1827	1,226,901 »	4175	1,415,075 96	»
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	6162	3,864,673 36	12144	3,983,014 58	»
Anni 1883-1888	141949	80,959,716 68	245133	69,957,697 46	»
Somme totali	149938	86,051,291 04	261452	75,355,818 »	10,695,473 04

Roma, addì 28 maggio 1889.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima quindicina** *del mese di* **maggio** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1757	P. Cirio e C.i (Ditta), a S. Giovanni a Teduccio (Napoli).	22 febbraio 1889	Etichetta verniciata e stampata in rosso cinabro e nero, di forma rettangolare. La parte di mezzo è occupata da una cartella bianca contornato da fregi bianchi e neri; al di sopra della quale sono scritte le parole: *Conserve Alimentari* · al di sotto queste altre: *P. Cirio e Comp. - Napoli;* e nell'interno: *Il Nome della Conserva che può variare.* La parte sinistra è occupata da un ovale che porta nell'interno una stella a cinque punte e con raggi, e questa a sua volta un cavallo rampante; e nel cui contorno sono scritte le parole: *Marca di Fabbrica - Depositata.* La parte a destra è occupata da un'altra ovale simile; la quale porta nel suo interno il disegno della pianta e del frutto a cui è riferibile la Conserva. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla ditta richiedente applicato su tutti i recipienti che contengono conserve alimentari di sua fabbricazione.
1762	G. B Bruno & D. F. Moine (Ditta), farmacisti, a Torino.	7 marzo 1889	Etichetta rettangolare a fondo bianco contornata da sottile riga rossa susseguita nell'interno da altra di egual colore molto marcata. Detta etichetta è divisa ad una terza parte da una riga rossa marcata come la precedente, lasciando a destra un quadrato ed a sinistra un rettangolo. Tanto il quadrato quanto il rettangolo sono poi contornati internamente da una piccola linea rossa, susseguita da altre due, portanti ai quattro lati geroglifici pure in rosso. Nell'interno del quadrato su fondo bianco è descritta un ovale, formata a guisa di pietra, di bugne contornate da piccole linee rosse raffiguranti una mattonata, portante a sinistra su ciascuna bugna le iniziali *G B. B. e D F. M.* a destra la parola: *Torino,* e nel centro una testa di cavallo; e sotto all'ovale medesima vi è poi una piccola etichetta formata da due parallele e portanti nel mezzo la dicitura: *Marca di fabbrica.* Nel rettangolo a sinistra vi è l'iscrizione: *Pomata rossa fondente per uso veterinario;* disposta su due linee in carattere stampatello di due forme comuni, con sotto, separata da un semplice filetto, altra iscrizione riferentesi alle qualità ed efficacia del rimedio. Le due iscrizioni anzidette possono per altro variare a seconda del rimedio che debbono indicare; come possono variare i colori e le dimensioni di tutta quanta l'etichetta.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla ditta richiedente applicato sugli involti e sulle custodie di latta o cartone dei vasi contenenti rimedi diversi, compreso il sopradescritto ad uso veterinario, di sua fabbricazione e commercio, e potrà essere anche applicato sui recipienti e vasi contenenti i rimedi stessi.
1777	Knecht Auguste, a Solinger (Prussia Renana).	11 marzo 1889	Un mappamondo ossia una sfera con una fascia posta in senso orizzontale nel centro ed un'altra posta in senso verticale nella parte superiore. La sfera medesima è poi sormontata da una croce. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dal richiedente legalmente usato in Germania, per contraddistinguere i prodotti della propria fabbricazione consistenti in ferri, acciai e utensili in ottone di qualunque specie, sarà da lui in egual guisa usato in Italia, dove intende introdurre i prodotti medesimi.
1774	D'Amore Vincenzo, a Napoli	23 id. »	Etichetta rettangolare a fondo rosso cinabro, nel cui centro evvi in un ovale contornato da doppia filettatura in bleu di Prussia una veduta dei Monti di Sorrento con attorno le iscrizioni seguenti: *Olio d'oliva Excelsior, dei Monti di Sorrento, V.zo D'Amore, Napoli, Marca depositata.* Nell'interno dell'etichetta ed inferiormente a sinistra dell'ovale vi è inoltre un monogramma formato dalle iniziali *V. D. A.* del nome dello stesso produttore. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente applicato sopra i recipienti usati a contenere l'*Olio d'uliva dei Monti di Sorrento* di sua produzione.
1780	Redaelli Ercole fu Domenico, a Milano.	22 id. »	Un disco nel cui centro è raffigurato l'Agnello dell'Apocalisse coricato sul libro dei sette suggelli, sormontato dall'Occhio Divino e contornato dalla dicitura: *Cioccolatto del Vaticano, Ercole, Redaelli, Milano.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente applicato su di una specialità di cioccolatto da lui fabbricato e denominato: *Cioccolatto del Vaticano.*
1781	Adolfo Cavaglion (Ditta), a Milano . .	23 id. »	La figura della testa di un fantino (Jockey) sormontata da un nastro colle estremità svolazzanti e portanti le parole: *Jockey-Sapone;* e la iscrizione: *Adolfo Cavaglion, 3 via Cappellari, Milano.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere la specialità di sapone sopraindicata di sua fabbricazione e commercio; imprimendolo a stampa, in litografia od altrimenti sulle fascette di carta usate ad avvolgere i pezzi di sapone, e riproducendolo eventualmente sui relativi manifesti, lettere, fatture, casse, imballaggi e simili. La Ditta medesima si riserva in pari tempo di poterne variare le dimensioni dei colori.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1782	Giacomo De Medici e C. (Società), a Milano.	3 aprile 1889	I. La figura di una biscia che addenta un bambino detta *Biscia Viscontea* posta entro un ovale a fondo bianco e bleu e contornato da una fascia agganciata quale cintura. Nel contorno medesimo sono scritte le parole: *Marca di fabbrica depositata.* II. L'iscrizione: *Giacomo De Medici e C., Milano.* Il tutto racchiuso in un rettangolo. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Società richiedente applicato sulle scatole di legno o di cartone contenenti fiammiferi di sua fabbricazione sì di legno che di cera.
1783	Antonio Pastore (Ditta), a Milano . .	4 aprile 1889	I. Denominazione *Bitter, Milano.* II. Il nome e l'indirizzo della Ditta come segue: *Antonio Pastore successore alla Ditta Borghi, Via Silvio Pellico, Milano.* L'una e l'altro indipendentemente dai caratteri adoperati per riprodurli e dagli emblemi ed altri accessori che possono esservi aggiunti. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente applicato in forma di etichetta sulle bottiglie contenenti il detto liquore *Bitter*; e potrà essere eventualmente riprodotto sui manifesti, lettere, fatture, casse, imballaggi e simili.

Roma, addì 31 maggio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 1º corrente, in Preseglie, provincia di Brescia, ed in Piglio, provincia di Roma, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 1º giugno 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Iglesias a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 28 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 1º giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 34
Vento a mezzodì . . . . W.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 29º, 5 ; minimo = 17º, 0 }

1 giugno 1889.

Europa depressione Isole Brittaniche, pressione elevata Russia, Irlanda settentrionale 748; Pietroburgo 770.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato, cielo generalmente sereno; maestro forte Salentina. Temperatura aumentata. Stamane: cielo sereno; venti settentrionali freschi Sud continente, deboli altrove. Barometro 762 Nord; 759 Cagliari, Malta, Lecce. Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno; temperatura elevata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 2 giugno 1889.

Il Barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6;

Barometro a mezzodì	= 759, 5
Umidità relativa a mezzodì	= 40
Vento a mezzodì	WSW.
Cielo a mezzodì	1[4 coperto.
Termometro centigrado massimo	= 29°, 0
Termometro centigrado minimo	= 18°, 4

2 giugno 1889.

Europa persiste depressione Isole Brittaniche estendentesi Francia: pressione ancora elevata Russia, poco diversa normale Sud Europa; Stretto Calais 756; Pietroburgo 770.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso specialmente Nord; venti deboli vari, leggiero temporale grandine centro; nebbia Genova, Roma, Palermo, Porto Empedocle. Stamane: cielo poco nuvoloso Italia superiore, nebbioso Roma, Sicilia occidentale; venti deboli vari; barometro pressochè livellato 760. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno nuvoloso Italia inferiore; qualche temporale specialmente Italia superiore; temperatura ancora elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 1° Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

DI CAMPOREALE, considerando come le questioni che si riferiscono al Banco di Sicilia siano di una certa gravità, prega il presidente del Consiglio che le interpellanze che ad esse si riferiscono siano svolte al più presto, sia pure domani domenica.

CRISPI, presidente del Consiglio, ritiene che oggi finisca la discussione del bilancio. Propone che si tenga lunedì una seduta antimeridiana.

SPROVIERI e CADOLINI propongono che le interpellanze si svolgano subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente che questa sarebbe la primitiva deliberazione della Camera, ma accetterebbe che si facesse, occorrendo, una seduta per le interpellanze lunedì mattina.

(La Camera delibera di tener seduta lunedì mattina, se oggi non si potrà cominciare lo svolgimento delle interpellanze. Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera del Comitato per il monumento a Giordano Bruno, con la quale esso prega la Camera di farsi rappresentare all'inaugurazione.

Ricorda che per consuetudine la Camera non si fa rappresentare ufficialmente, se altrettanto non fa il Governo. Potranno però ritenersi invitati tutti i deputati singolarmente.

CAVALLOTTI ricorda che altra volta la Camera, essendo presidente l'onorevole Crispi, si fece rappresentare ufficialmente alla cerimonia del trasporto delle ossa dei martiri del 6 febbraio in Milano. Del resto crede che l'andata individuale dei deputati alle cerimonia, cui oggi è invitata la Camera, non sarebbe che un rifiutare il prendervi parte. (Bene! a Sinistra).

ODESCALCHI, adoratore dei principi di libertà, ritiene libero ciascuno di concorrere alla cerimonia; ma come italiano e rappresentante della nazione non sa perchè debba una rappresentanza ufficiale della Camera italiana assistere al monumento di una persona che non potè conoscere le presenti aspirazioni nazionali italiane.

PRESIDENTE nota che nel caso indicato dall'onorevole Cavallotti vi fu proposta formale nella Camera.

CAVALLOTTI crede che il trionfo del libero pensiero sia un trionfo del patriottismo (Bene! all'estrema Sinistra). Fa proposta formale che la Camera si faccia rappresentare.

BACCARINI ritiene che ormai questa questione di Giordano Bruno sia una questione molesta. (Commenti — Approvazioni). Conviene dunque terminarla; ma conviene anche terminarla seriamente e onorevolmente.

In questa questione tutti hanno avuto parte, essendo stata promossa dalle più grandi illustrazioni del nostro Parlamento. (Bene! a Sinistra). Ora il monumento è fatto, e crede si debba completare inaugurandolo nel modo solito nel quale furono inaugurati molti altri monumenti, compreso quello ad Arnaldo da Brescia.

Si dà ragione dei sentimenti di riguardo delicatissimi del Governo, nel presente caso; ma d'altra parte bisogna che questi riguardi non si spingano troppo oltre, per non dar ragione ad altri di esagerarli per parte loro.

Ma, anche ammessa questa delicatezza nel Governo, non crede che il Parlamento vi sia tenuto nello stesso modo. E quindi ritiene che il Parlamento stesso possa farsi rappresentare alla cerimonia, come in tante parti d'Italia hanno fatto i corpi elettivi locali.

Propone quindi di delegare ai deputati di Roma di rappresentare la Camera in questa cerimonia.

CRISPI, presidente del Consiglio, ricorda egli pure come il primo manifesto pel monumento a Giordano Bruno fosse firmato da molti dei più illustri uomini del Parlamento.

Il Governo non solo non vi si oppose, ma fece quanto era in lui perchè l'iniziativa privata fosse liberamente svolta; ed anche quando si mossero difficoltà nel municipio.

Però il Governo considerò e mantenne la cosa come affatto privata.

L'onorevole Cavallotti ha ricordato la traslazione delle ossa dei martiri di Milano, e l'onorevole Baccarini la inaugurazione della statua di Arnaldo da Brescia. Ed egli ricorda quella della statua del Savonarola a Ferrara. Ma in tutti questi casi furono i municipi che promossero le cerimonie, o i monumenti, e fecero gli inviti.

Ma quella del 9 giugno non è una festa ufficiale; e però il Governo non ha in riguardo ad essa altro dovere che quello di far rispettare la libertà di tutti e di impedire che l'ordine pubblico venga per inconsulte intolleranze turbato. (Approvazioni).

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onorevole Baccarini.

PRESIDENTE. Rimane inteso che in ogni caso i deputati rimangono invitati ad intervenire personalmente.

(La proposta dell'onorevole Baccarini è approvata).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ROMANIN-JACUR, relatore, dichiara che la Commissione si rimette alla decisione che prenderà il Governo relativamente all'ordine del giorno dell'onorevole Garelli, e che respinge la mozione sospensiva dell'onorevole Odescalchi.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la sospensiva dell'onorevole Odescalchi; perchè non crede che si potrebbe ora sospendere il metodo di bonificazione già applicato, salvo a completarlo in avvenire con le colmate od altrimenti, e dichiara che accetterà l'ordine del giorno dell'onorevole Garelli purchè sia manifesto l'intendimento del proponente di incoraggiare il Governo a procedere con energia; e sia tolto ogni dubbio ch'esso suoni poca fiducia nel Governo.

DEL VECCHIO dichiara che tale è appunto il pensiero che l'onorevole Garelli, dovendosi assentare, l'ha incaricato di manifestare alla Camera e di tradurre anche in una modificazione all'ordine del giorno che aveva presentato.

PRESIDENTE non può accettare modificazioni fatte da altri che non sia il proponente.

Pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Garelli.

(Non è approvato).

ODESCALCHI ritira la sua proposta.

(Approvansi i capitoli dal 231 al 243).

GATTI svolge sul capitolo 244 la seguente interrogazione annunciata ieri:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici relativamente al grave disastro che ha ieri colpito il vasto territorio del primo circondario ferrarese, per la rottura del Canal Bianco ».

Domanda inoltre che il Governo intervenga ad appianare gli aspri dissensi manifestatisi tra i proprietari del Consorzio di Canalbianco e e l'Istituto stralciatario delle Società di bonificamento.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la rotta è già chiusa e ch'egli ha messo a disposizione del Consorzio persone e mezzi di soccorso; salvo a venire in aiuto al Consorzio ne' limiti consentiti dal bilancio e dalla natura dell'opera danneggiata.

Ma non può ingerirsi nella questione tutt'affatto privata cui ha alluso l'onorevole Gatti.

GATTI ringrazia.

(Approvansi i capitoli dal 244 al 247).

ELIA raccomanda siano sollecitati i lavori nel porto di Ancona.

(Il capitolo 248 è approvato).

BALSAMO sollecita l'escavazione e la costruzione della banchina nel porto di Brindisi e i lavori del porto di Gallipoli.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva che non si poteva iscrivere alcuna somma per il porto di Brindisi mancando una legge che autorizzi la iscrizione; ma che è innanzi al Parlamento un disegno di legge col quale si provvede anche a quel porto.

BALSAMO replica che il notevole traffico del porto di Brindisi rende necessario che i lavori intrapresi sieno proseguiti con alacrità.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, nota che il rallentamento nella costruzione della banchina derivò da difficoltà tecniche che ora sono superate; onde i lavori verranno ripresi e condotti a termine. Se verrà approvato poi il disegno di legge, che ha presentato, si proseguiranno anche i lavori di escavazione.

Quanto alle opere da farsi nel porto di Gallipoli, esorta l'onorevole Balsamo a sollecitare piuttosto gli enti principalmente interessati nelle opere stesse.

(Approvansi i capitoli dal 249 al 300).

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sul pessimo servizio che si fa sulla linea Napoli-Reggio.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conferma le dichiarazioni già fatte ai varii oratori che nei giorni decorsi hanno toccato lo stesso argomento.

(Il capitolo 301 è approvato).

LAZZARO rinnova la raccomandazione alla quale ha accennato l'altro giorno perchè la stazione di Caserta venga provveduta di una tettoia ripetutamente promessa dai precedenti ministri.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità di provvedere all'opera richiesta dall'onorevole Lazzaro, ma non può promettere ciò che la mancanza di mezzi gl'impedirebbe ora di mantenere.

SOLIMBERGO rappresenta la necessità e la urgenza di coprire la stazione di Udine; la quale ha grande importanza anche per essere stazione doganale.

LAZZARO crede che i mezzi per la tettoia nella stazione di Caserta sieno stati già concessi al Parlamento.

COMIN ricorda gl'impegni ufficiali del Governo per la stazione di Caserta che ha assai maggiore importanza di altre le quali sono provviste di tettoia.

MARCHIORI sostiene che ai molti bisogni delle strade ferrate non si è potuto fin qui provvedere per la deficienza delle Casse degli aumenti patrimoniali.

(Approvansi i capitoli dal 301 al 305)

ROMANIN-JACUR, relatore, dichiara che la Commissione del bilancio mantiene le sue deliberazioni relative agli aumenti introdotti in alcuni degli stanziamenti relativi alla costruzione di strade ferrate.

Non può decamparvi perchè gli stanziamenti sono determinati per ogni linea dalla legge 20 luglio 1888 e, per quanto la Commissione sia desiderosa di economie, non può approvarne che sieno in opposizione alla legge; molto più che il diminuire gli stanziamenti per alcune linee pregiudicherebbe la costruzione delle linee stesse.

E conchiude col riferire alcune parole con le quali l'onorevole Giolitti esprimeva in altre occasioni gli stessi concetti.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, fa osservare all'onorevole relatore, che non è opportuno ripetere ora le parole che egli ebbe a pronunziare in altra occasione. Egli combatteva la facoltà nel Governo di trasportare i fondi da una ferrovia all'altra, ciò che non è possibile ora poichè per ogni ferrovia lo stanziamento è fatto in un capitolo speciale. Legge una parte della relazione dell'onorevole Romanin-Jacur, dalla quale risulta che la Giunta del bilancio non fu unanime nel fare la sua proposta.

Espone quale sia il vero stato della questione, e spiega come non sia opportuno nell'interesse del credito dello Stato il contrarre debiti per somme maggiori di quello che sia possibile di spendere. Questa risoluzione del Governo di fare 42 milioni di debito di meno, è certamente conveniente, ed è anche legale; ciò che egli dimostra esaminando la speciale natura di questa spesa. Il Governo, conformemente alle costanti raccomandazioni della Giunta del bilancio, non vuole impiegare a coprire il disavanzo le somme che si ottengono emettendo obbligazioni ferroviarie.

Crede eccessiva del resto la tendenza a togliere importanza alla legge del bilancio, e quasi ad annullarla.

Se con la legge del bilancio si sono potuti prorogare d'anno in anno i decimi di alcune imposte, *a fortiori* si potranno diminuire le spese. (Approvazioni).

Egli comprende il rispetto per la legge, ma non il bigottismo della legalità; prega la Camera di approvare la proposta del Governo. (*Vive approvazioni*).

ROMANIN-JACUR, relatore, per fatto personale, spiega il senso delle sue parole e dimostra come egli, contrariamente alle affermazioni del ministro, non si sia contradetto.

LOVITO, espone le ragioni per le quali egli crede preferibile nella sostanza la proposta del Governo.

Però nella forma gli sembra che potrebbesi, come propone la Giunta del bilancio, fare dell'art. 2° una legge speciale.

Si è sempre ritenuto che con la legge del bilancio non si possono modificare le leggi organiche: ora una legge ferroviaria ha una importanza assai più grande che non una legge organica.

Prega il Governo di non opporsi a questa sua proposta. La Giunta del bilancio potrebbe in ventiquattro ore esaminare la legge speciale e riferirne alla Camera.

GRIMALDI crede che la quistione che è stata sollevata non avrebbe dovuto incontrare resistenza da parte del ministro del Tesoro.

Qui non si tratta di una economia; la economia degli interessi fu iscritta nel bilancio del Tesoro e la Giunta del bilancio l'ha approvata.

Qui si discute una quistione di legalità. La Giunta sostiene che non si può correttamente modificare delle leggi in sede di bilancio; ed ha ragione.

Il Governo presenti una legge speciale e la Giunta del bilancio non si opporrà.

Alla proposta del Governo, come ora è fatta, essa si oppone in omaggio alla legge.

Del resto, approvando ciò che propone la Giunta del bilancio, il Governo non sarà costretto ad emettere tutte le obbligazioni ferroviarie; per il bilancio il ministro del Tesoro ne ha facoltà, non obbligo; nè ciò nuocerà per nulla al credito dello Stato.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, è d'accordo con l'on. Grimaldi nel volere rispettata la legge, ma non soltanto nella forma. Ricorda un precedente nel quale la Giunta del bilancio fu unanime: quello del

palazzo del Parlamento. Si cancellarono in quella occasione stanziamenti stabiliti per legge. Certe quistioni si sollevano soltanto quando si crede opportuno.

LUZZATTI, presidente della Giunta del bilancio, ricorda quali siano state le deliberazioni della Commissione generale, intorno al palazzo del Parlamento, e l'ordine del giorno da lui concordato col presidente del Consiglio, nel quale si invitava il Governo a presentare una legge speciale.

Insiste poi nel giustificare la proposta della Commissione del bilancio, dimostrando come certe somme stanziate non si possono modificare in sede di bilancio, ma occorrono leggi speciali, e ciò anche per salvare le prerogative della Camera dei deputati

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde all'onorevole presidente della Commissione distinguendo il bilancio di competenza dal bilancio di cassa, insiste nel dimostrare la convenienza che non si confessi la necessità di contrarre un debito, che non è necessario, e ciò per non danneggiare il credito pubblico.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura della discussione.

(È approvata).

Mette ai voti la modificazione al capitolo 307 proposta dalla Commissione.

(Non è approvata e sono pure respinte le modificazioni proposte dalla Commissione ai capitoli 311, 314, 322, 323, 324. 337 e 388).

SCIARRA parla sul capitolo 306 che tratta della ferrovia Roma-Sulmona. Dice che l'onorevole ministro l'altra volta rispondendo ad una interrogazione dell'on Sardi si mostrò proclive ad abolire alcune fermate della ferrovia Roma-Sulmona. Se ciò si dovesse fare si danneggerebbero gl'interessi del circondario di Avezzano; perciò prega il ministro di provvedere altrimenti ad accelerare il treno, senza sopprimere delle importantissime fermate.

DE RISEIS, essendo stato uno dei sottoscrittori della interrogazione dell'on. Sardi, si sente in dovere di prendere la parola per dare alcune dilucidazioni.

I sottoscrittori di quella interrogazione non volevano punto danneggiare il circondario di Avezzano, sopprimendo alcune fermate, ma piuttosto volevano che si stabilisse un treno diretto o accelerato, che migliorasse la condizione dei centri principali che sono all'estremità della linea.

È su questo che insiste pregando l'onorevole ministro di provvedere.

COLAIANNI dimostra che la linea Roma Sulmona risponde ad un interesse più che altro regionale; non si può accelerare ciascuno dei treni ora esistenti senza sopprimere delle fermate e quindi senza danneggiare alcuni comuni; l'unico modo di provvedere è quindi l'istituire un quarto treno giornaliero, cosa alla quale facilmente la Società potrebbe addivenire

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ha già detto che non si può accelerare uno dei treni, senza disturbare l'orario degli altri due.

Il vero modo di contentare tutti sarebbe la istituzione di una quarta coppia di treni, il che si farà quando sarà ancora aumentato il prodotto chilometrico della linea.

DE RISEIS tiene a dimostrare che i rappresentanti dell'Abruzzo sono tutti d'accordo, perchè tutti desiderano la istituzione di un quarto treno diretto; finchè ciò non sarà fatto si potrà accelerare uno dei treni attuali sopprimendo alcune fermate in piccole stazioni.

SCIARRA è dispiacente di dichiarare che non si trova in tutto d'accordo con l'onorevole De Riseis; desidera anch'egli l'istituzione di un quarto treno ma non vorrebbe soppressa per ora alcuna fermata.

(È approvato il capitolo 307).

CAMBRAY-DIGNY parla sul capitolo 308 sollecitando l'ampliamento della stazione di Firenze.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che finora non si è potuto provvedere all'ampliamento della stazione di Firenze, perchè il progetto presentato richiedeva una spesa troppo esagerata; procurerà che il progetto sia rifatto ed allora non mancherà di provvedere.

(Sono approvati i capitoli fino al 310).

SOLIMBERGO parla sul capitolo 311 che riguarda la ferrovia Casarza-Spilimbergo Gemona, pregando il ministro di far sollecitare i lavori di questa ferrovia.

CHIARADIA insiste sullo stesso argomento dimostrando la importanza di questa linea dal lato militare.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, fa rilevare le difficoltà che si sono incontrate nella costruzione di questa linea; ad ogni modo assicura gli onorevoli Solimbergo e Chiaradia che farà di tutto per superarle.

CHIARADIA e SOLIMBERGO prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

(Sono approvati il capitolo 311 ed i successivi sino al 314).

LUZI, a proposito del capitolo 315, raccomanda che sia migliorato il servizio e l'orario sulla linea Macerata-Albacina.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Luzi che farà il possibile per soddisfare ai suoi desiderii; però è da osservare che quella linea dà un reddito assai inferiore a quello normale prescritto dalle Convenzioni.

LUZI risponde che la linea rende poco per il pessimo servizio.

ZUCCONI si associa alle osservazioni dell'onorevole Luzi; ed espone alcuni gravi inconvenienti che si verificano su quella linea, ed ai quali sarebbe facile porre riparo. Senza accrescere il numero dei treni, basterebbe modificare l'orario.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ripete che terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Luzi e Zucconi.

(Approvansi il capitolo 315 ed i successivi sino al 332).

ARCOLEO, a proposito del capitolo 333, prega il ministro di fare in modo che la Società presenti subito i progetti di esecuzione della linea Valsavoia-Caltagirone, avvicinando le stazioni ai comuni di Vizzini e di Caltagirone.

FINALI, ministro dei lavori pubblici. Il Governo è in generale molto severo per quanto riguarda le varianti. In ogni modo studierà sino a qual punto sarà possibile tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Arcoleo.

ARCOLEO ringrazia il ministro.

(Sono approvati i capitoli 333 ed i capitoli successivi sino al 339).

ODDONE richiama l'attenzione del Governo sulle presenti condizioni della stazione di Alessandria, e sulla necessità di migliorarle al più presto, perchè rispondano alle esigenze del traffico.

NICOTERA è dolente di non vedere compresa tra le stazioni, all'ampliamento delle quali deve provvedere questo capitolo, la stazione di Nocera dei Pagani. Ora la ristrettezza di quella stazione è tale che non solo nè è impedito il traffico, ma molte disgrazie e spesso si devono deplorare.

DI SAN DONATO raccomanda che si provveda all'ampliamento della stazione di Vietri presso Salerno la quale è davvero in pessime condizioni.

PRESIDENTE avverte che questa discussione continuerà nella seduta pomeridiana di lunedì, e che nella seduta antimeridiana di lunedì si svolgeranno le interpellanze degli onorevoli Gallo, di Camporeale, Nasi e Saporito.

IMBRIANI propone che una proposta di legge di iniziativa sua e d'altri suoi colleghi sia svolta martedì prossimo.

CRISPI, presidente del Consiglio, consente.

(È così stabilito).

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponderà alla interpellanza dell'onorevole Plebano dopo quelle sul banco di Sicilia.

PLEBANO consente.

Comunicansi domande d'interpellanza e di interrogazione.

PRESIDENTE, comunica la seguente domanda di interpellanza dell'onorevole Prinetti.

« Il sottoscritto domanda di interpellare il ministro degli affari esteri per sapere quali sono i motivi, e quali gli scopi della missione dell'onorevole Morana a Bucarest ».

Annunzia che l'onorevole Bonghi ha presentato questa interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno se la censura preventiva nei teatri sia stata abolita ».

CRISPI, presidente del Consiglio, risponderebbe subito all'onorevole Prinetti se egli consentisse a cambiare in interrogazione la sua interpellanza; in caso contrario propone che sia rimandata a dopo i bilanci.

PRINETTI non consente a cambiare in interrogazione la sua interpellanza perchè il regolamento gli vieterebbe di replicare.

Gli sembra che il differimento proposto dal ministro equivalga ad un rifiuto di rispondere.

CRISPI, presidente del Consiglio. Ad una interrogazione ripete che risponderebbe subito; ma una interpellanza potrebbe dar luogo ad una discussione politica; è quindi opportuno rimandarne lo svolgimento a dopo i bilanci.

PRINETTI ritira la sua interpellanza riservandosi di parlare di questa questione quando si esaminerà il bilancio degli esteri.

CRISPI, presidente del Consiglio, è pronto a rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Bonghi.

BONGHI, rivolgendo al ministro dell'interno la sua interrogazione, espone gli inconvenienti che derivano dalla troppa larghezza con la quale si consente che siano recitate nei nostri teatri commedie immorali ed oscene. In tal modo non si provvede certamente alla educazione del popolo. (Approvazioni).

CRISPI, ministro dell'interno, ricorda le dichiarazioni che egli fece quando si discusse la legge di pubblica sicurezza. Ma quella legge non è ancora in vigore, ed il Governo non ha per la legge vigente sufficienti facoltà. Egli si associa alle opinioni manifestate dall'onorevole Bonghi, e quando andrà in vigore la nuova legge si varrà delle facoltà che essa accorda al Governo per impedire la rappresentazione di commedie oscene. (Approvazioni).

INVITI presenta la relazione sul disegno di legge: Estensione ai graduati aiutanti infermieri e furieri del Corpo Reali Equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888.

La seduta termina alle ore 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — Vi furono forti scosse di terremoto a Cherbourg e a Guernesey.

Cadde il cornicione della chiesa della Trinità, di Cherbourg. Non vi fu alcun ferito.

PARIGI, 31. — Il terremoto di Cherbourg si estese allo Havre e a Rouen. Le popolazioni sono impressionate, ma non si ha a deplorare alcun accidente di persone.

PARIGI, 31. — Una leggera scossa di terremoto fu avvertita iersera a Parigi. Dispacci di Caen e da Pont-Audemer vi segnalano pure una scossa di terremoto.

LONDRA, 31. — Il terremoto di ieri fu pure sentito nell'isola di Wight e nella contea di Dorset.

PARIGI, 1. — La Compagnia francese delle ferrovie serbe fu bruscamente spodestata dal Governo serbo. Essa chiese la protezione del Governo francese ed ordinò al suo rappresentante a Belgrado di mettersi, col suo personale, sotto la protezione della legazione di Francia e di protestare contro la spogliazione commessa.

BELGRADO, 1. — Il dissidio sorto fra la Reggenza ed il ministro circa la revoca della concessione dell'esercizio delle ferrovie alla Compagnia francese ed a vantaggio dello Stato, e la opposizione del primo reggente Ristich contro la destituzione del prefetto di polizia di Belgrado, assumono un carattere acuto e si risolveranno probabilmente oggi stesso con una crise ministeriale, per lo meno parziale.

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei ministri si occupò della pretesa della Serbia di togliere alla Compagnia francese l'esercizio delle ferrovie serbe.

Il ministro degli esteri, Spuller, conferirà in proposito col ministro di Serbia a Parigi.

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Belgrado annunzia l'aggiornamento dell'Ukase col quale il Governo doveva riprendere oggi alla Compagnia francese l'esercizio della sua rete ferroviaria.

LONDRA, 1. — Il brindisi dello czar al principe di Montenegro commosse i giornali inglesi.

Lo *Standard* dice che lo czar non dissimula più che egli conosce l'opposizione mantenuta a Vienna ed a Berlino contro la sua politica e fa osservare che si sente sempre meno parlare della visita dello czar all'imperatore Guglielmo. Il giornale non crede tuttavia che lo czar voglia modificare la sua attitudine di aspettativa. E' però bene dimostrato che la Russia mantiene il suo programma di politica orientale, e lavora silenziosamente, ma costantemente, onde farlo prevalere un giorno.

Il *Daily News* ha da Vienna, a proposito del brindisi dello czar: « Non si crede impossibile che il principe di Montenegro, appoggiato dalla Russia, metta la mano sulla Serbia ».

NEW-YORK, 1. — Una terribile inondazione, a Johnston, presso Pittsburg, sommerse due o tre città. Vi furono oltre duecento annegati.

NEW-YORK, 1. — Le inondazioni non si limitano a Johnston, ma si estendono al sud nel Maryland e nella Virginia.

Ovunque la ferrovia ed i telegrafi sono rotti.

I dispacci parlano di 1500 morti.

NEW-YORK, 1. — I dettagli delle inondazioni sono commoventi.

Johnstown è interamente distrutta.

Pioggie spaventevoli inondarono diverse altre parti della Pensilvania occidentale.

Parecchi villaggi sono completamente ricoperti dalle acque. Le pioggie continuano e la situazione peggiora lungo il percorso della ferrovia della Pensilvania.

Anche i fiumi del Maryland e della Virginia continuano a salire.

Ruderi di case, alberi ed oggetti d'ogni sorta sono trasportati dalle acque.

Si crede che almeno 1500 persone siano perite a Jonstown.

Regna grande ansietà circa la sorte degli abitanti delle altre località.

BELGRADO, 2. — Garascianine ricorse in appello contro il mandato d'arresto.

Nei circoli ufficiosi si respinge la supposizione dei giornali esteri che il processo contro il Garascianine sia stato aperto per ragion politiche.

A Belgrado e nel resto del regno la calma è ora completa.

VIENNA, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del consigliere d'ambasciata presso la Santa Sede, conte Okolicsanyi, a ministro d'Austria Ungheria presso i governi di Wurtemberg, di Baden e d'Assia.

PARIGI, 1. — La vittoria del generale Hippolyte in Haiti è ufficialmente confermata.

PIETROBURGO, 1. — Il brindisi dello czar al Principe di Montenegro produsse nel pubblico un'immensa impressione.

I giornali fanno grandi elogi al Principe di Montenegro.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è giunto a Lens e vi ha avuto un'accoglienza festosa. Ventimila minatori gli sfilarono davanti.

BELGRADO, 2. — Il giornale ufficiale pubblica un *Ukase* che ordina la revoca immediata della concessione di esercitare le ferrovie serbe, concessa alla Compagnia francese. L'*Ukase* è preceduto da una relazione del ministro dei lavori pubblici il quale enumera le irregolarità e gli abusi commessi dalla Compagnia, che questa però si rifiuta di riconoscere.

La concessione dell'esercizio sarà tolta oggi stesso.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	98 12 1/2 p. f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 92 1/2	97 92 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0/0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	560 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1130
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	804
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	377 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	494 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	494 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	772 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1125 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	415 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	200 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	497
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 35
	Parigi	Chèques	»	»	100 55
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 09
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 628, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1295, 1298, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1750, 1760, 1765 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 324, 325, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 770, 771 1/2, 772, 775, 776, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 263, 265, 270, fine corr.

(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 31 maggio 1889:

Consolidato 5 0/0	. . . .	L. 97 889
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 719
Id.	3 0/0 nominale	» 62 487
Id.	5 0/0 senza cedola	» 60 895

V. TROCCHI, Presidente.